

## Sommario

<i>Suinicoltura: aperto l'ammasso privato delle carni suine.....</i>	<i>1</i>
<i>Direttiva nitrati: il divieto di spandimento termina il 14 febbraio .....</i>	<i>2</i>
<i>Sicurezza: anche per le motoagricole i dispositivi antiribaltamento.....</i>	<i>3</i>
<i>Avicoltura: nel 2011 non dovute le quote per i centri di imballaggio delle uova.....</i>	<i>3</i>
<i>“Le nuove sfide del mercato del latte: quali strumenti per affrontare il futuro?”, convegno a Milano il 22 febbraio.....</i>	<i>3</i>

## Suinicoltura: aperto l'ammasso privato delle carni suine

Il comparto suinicolo si trova da tempo in una situazione di crisi di mercato in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. La Commissione Europea ha riconosciuto che il livello dei prezzi delle carni suine ha raggiunto, nella sua consolidata tendenza al ribasso, il livello in cui è attivabile un regime di aiuto all'ammasso privato delle carni, per contrastare la difficile congiuntura di mercato. E' stato quindi approvato il Regolamento CE n. 68 del 28 gennaio 2011 (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2011:026:0002:0004:IT:PDF>), che attiva il predetto regime di aiuto. La Lombardia, con il suo territorio a forte vocazione suinicola, è pesantemente colpita da questa crisi. A seguito della pubblicazione del Regolamento comunitario sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L/26 del 29 gennaio 2011, la Regione Lombardia, tramite il proprio Organismo pagatore regionale (Opr), ha reso disponibile l'accesso a questa misura anti-crisi agli operatori lombardi, a partire dallo scorso 2 febbraio.

Con Regolamento (CE) 68/2011, l'Unione Europea ha disposto la concessione dell'aiuto all'ammasso privato delle carni suine, disciplinato dal Regolamento (CE) n. 826/2008 per quanto concerne le condizioni e le modalità di attuazione di tale misura. Le carni ammissibili all'aiuto all'ammasso privato e l'importo dell'aiuto sono specificati nell'allegato al Regolamento (CE) 68/2011. Il periodo di ammasso può avere durata di 90, 120 o 150 giorni.

Con il Decreto n. 910 del 2 febbraio 2011 l'Opr ha approvato la circolare applicativa relativa alla Presentazione delle domande di ammasso delle carni suine - anno 2011.

La domanda di aiuto, contenente la proposta contrattuale e redatta come dal fac-simile contenuto nell'allegato A della circolare citata, deve essere presentata all'Organismo Pagatore della Lombardia per il tramite della Provincia in cui ricade la sede legale del richiedente.

I quantitativi minimi di carne da ammassare sono:

- 10 tonnellate per i prodotti disossati;
- 15 tonnellate per tutti gli altri prodotti.

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 68/2011, i richiedenti devono presentare una garanzia fidejussoria pari al 20% dell'importo dell'aiuto richiesto.

I beneficiari ammassatori devono avere le seguenti caratteristiche:

- a) esercitare un'attività nel settore del bestiame e delle carni da almeno dodici mesi;
- b) disporre di impianti adeguati alle normative CE (con relativi certificati di idoneità).

In conformità allegato 1 del Regolamento (CE) 826/2008 l'aiuto all'ammasso privato può essere concesso solo per carni suine conformi ai seguenti requisiti:

- a) carni provenienti da animali allevati nella Comunità almeno negli ultimi due mesi, e macellati al massimo dieci giorni prima della data di conferimento all'ammasso;
- b) carni provenienti da animali allevati conformemente ai requisiti veterinari in vigore;
- c) carni che recano il bollo sanitario di cui all'allegato II, sezione I, del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;

d) carni prive di caratteristiche che le rendano inadatte all'ammasso o ad un uso successivo;

e) carni non provenienti da animali macellati in seguito a misure di emergenza;

f) carni immagazzinate allo stato fresco e conservate allo stato congelato.

L'importo dell'aiuto per il relativo periodo di ammasso è indicato nell'allegato del (CE) 68/2011 che si riporta:

Categorie di prodotti	Prodotti per i quali è concesso l'aiuto	Importo dell'aiuto per un periodo di ammasso di (EUR/t)			Importi giornalieri (EUR/t/giorno)
		90 giorni	120 giorni	150 giorni	
1	2	3	4	5	6
<b>Categoria 1</b>					
ex 0203 11 10	Mezzene, presentate senza piede anteriore, coda, rognone, diaframma e midollo spinale <sup>(1)</sup>	376	398	420	0,74
<b>Categoria 2</b>					
ex 0203 12 11	Prosciutti				
ex 0203 12 19	Spalle				
ex 0203 19 11	Parti anteriori				
ex 0203 19 13	Lombate, con o senza il collare, oppure i collari soli, lombate con o senza scamone <sup>(2)</sup> <sup>(3)</sup>	416	435	455	0,65
<b>Categoria 3</b>					
ex 0203 19 55	Prosciutti, spalle, parti anteriori, lombate con o senza il collare, oppure i collari soli, lombate con o senza scamone, disossati <sup>(2)</sup> <sup>(3)</sup>	459	479	499	0,67
<b>Categoria 4</b>					
ex 0203 19 15	Pancette, tali quali o in taglio rettangolare	343	362	381	0,65
<b>Categoria 5</b>					
ex 0203 19 55	Pancette, tali quali o in taglio rettangolare, senza la cotenna e le costole	369	389	408	0,66
<b>Categoria 6</b>					
ex 0203 19 55	Tagli corrispondenti alle parti centrali ("middles"), con o senza la cotenna o il lardo, disossati <sup>(4)</sup>	373	395	416	0,73

(<sup>1</sup>) Possono inoltre beneficiare dell'aiuto le mezzene presentate secondo il taglio "Wiltshire", cioè senza testa, guancia, gola, piede, coda, sugna, rognone, filetto, scapola, sterno, colonna vertebrale, osso iliaco e diaframma.

(<sup>2</sup>) Le lombate e i collari si intendono con o senza cotenna, tuttavia il lardo aderente non deve eccedere 25 mm di spessore.

(<sup>3</sup>) La quantità contrattuale può coprire ogni combinazione dei prodotti menzionati.

(<sup>4</sup>) La stessa presentazione dei prodotti del codice NC 0210 19 20.

Per approfondimenti:

<http://www.opr.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=ProgrammazioneComunitaria%2FMILayout&cid=1213346997297&p=1213346997297&pagename=PROCOMWrapper>

## Direttiva nitrati: il divieto di spandimento termina il 14 febbraio

Con il decreto del Dg Agricoltura n. 9542 del 30 settembre 2010 "Individuazione del periodo utile di spandimento di letami, liquami, fanghi, fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento e

acque reflue, di cui al Dm 7 aprile 2006, art. 26, comma 1” sono stati stabiliti i periodi invernali di divieto di spandimento all’interno delle zone vulnerabili e non vulnerabili del territorio regionale, che decorrevano secondo la prima previsione:

per le zone vulnerabili, dal 10/11/2010 al 07/02/2011

per le zone non vulnerabili, dal 01/12/2010 al 07/02/2011.

Tuttavia questi termini, fissati dal decreto 30 settembre 2010, n. 9542, sono stati prolungati al 14 febbraio 2011, per effetto del decreto n. 12932 10 dicembre 2010 che aveva aperto una “finestra” per lo spandimento dei liquami, sospendendo, dal 11 dicembre 2010 e sino al 17 dicembre 2010 compreso, il divieto di spandimento ai fini agronomici di letami, liquami, fanghi, fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento e acque reflue utilizzati nelle zone vulnerabili e non vulnerabili definite ai sensi della Direttiva 91/676/CEE.

Per approfondimenti:

[http://www.ersaf.lombardia.it/upload/ersaf/gestionedocumentale/decreto\\_DGA\\_12932\\_2010%20-sospensione%20divieto\\_nitrati\\_784\\_5320.pdf](http://www.ersaf.lombardia.it/upload/ersaf/gestionedocumentale/decreto_DGA_12932_2010%20-sospensione%20divieto_nitrati_784_5320.pdf)

## **Sicurezza: anche per le motoagricole i dispositivi antiribaltamento**

Il ministero del Lavoro, con la circolare n. 44 del 22 dicembre 2010, ha chiarito i requisiti di sicurezza delle macchine agricole semoventi. In particolare sono stati estesi alle motoagricole gli obblighi delle trattrici riguardo ai presidi tecnici di sicurezza nei confronti del fenomeno del ribaltamento, ovvero i dispositivi di protezione in caso di capovolgimento associati a sistemi di ritenzione del conducente, normalmente costituiti da cinture di sicurezza.

Su questi temi il ministero aveva già dato indicazioni specifiche con le Linee Guida del 2005 e del 2007, redatte dall'IspeSl (consultabili sul sito [www.ispesl.net](http://www.ispesl.net)). Secondo la circolare, gli utilizzatori di esemplari di motoagricole già in servizio e non dotate dei predetti dispositivi di protezione e ritenzione, secondo le disposizioni vigenti -art. 71 comma 1, all'art. 70 comma 2 e delle prescrizioni di cui al punto 2.4 della Parte II dell'Allegato V al D. Lgs 81/08 (Testo Unico in materia di Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro)- hanno l'obbligo di procedere all'adeguamento. A questo proposito è in fase di costituzione presso l'Inail un apposito gruppo di lavoro incaricato di elaborare un documento tecnico per agevolare gli utilizzatori.

In attesa di queste ulteriori disposizioni, la circolare comunque mette in evidenza la necessità che l'uso delle attrezzature non corredate dei dispositivi di sicurezza avvenga con la valutazione dei rischi derivanti dalle lavorazioni da effettuare.

Per approfondimenti:

[http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/46B448CF-E43A-4110-8CFF-7F55243D8A7D/0/circolare44\\_2010.pdf](http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/46B448CF-E43A-4110-8CFF-7F55243D8A7D/0/circolare44_2010.pdf)

## **Avicoltura: nel 2011 non dovute le quote per i centri di imballaggio delle uova**

Come previsto dalla legge 4 giugno 2010, n. 96 (Legge Comunitaria 2009), dal quest'anno non sono più dovute le quote di contribuzione finanziaria a carico dei centri d'imballaggio di uova che erano state previste per sostenere gli oneri della legge 10 aprile 1991, n. 137 “Norme per l'esercizio delle funzioni di controllo sulla commercializzazione delle uova. Rimangono ovviamente inalterati gli obblighi di versamento delle quote dovute per gli anni precedenti al 2011.

Per approfondimenti:

[http://www.politicheagricole.it/NR/rdonlyres/epovg76tgolnhhjvzfzvfhrvife5bozua74dmj5vtnaxjcpq-dhwkx6gteswjabdtkzoazpu32xl23bol3pbcfbv3qg/20100916\\_Circ\\_8140\\_SAG\\_uova\\_abrogazione\\_L\\_137\\_91.pdf](http://www.politicheagricole.it/NR/rdonlyres/epovg76tgolnhhjvzfzvfhrvife5bozua74dmj5vtnaxjcpq-dhwkx6gteswjabdtkzoazpu32xl23bol3pbcfbv3qg/20100916_Circ_8140_SAG_uova_abrogazione_L_137_91.pdf)

\*\*\*

## **APPUNTAMENTI**

### **“Le nuove sfide del mercato del latte: quali strumenti per affrontare il futuro?”, convegno a Milano il 22 febbraio**

“Le nuove sfide del mercato del latte: quali strumenti per affrontare il futuro?”, è il titolo del convegno organizzato a Milano il 22 febbraio (Regione Lombardia, Auditorium Gaber del grattacielo Pirelli - Piazza Duca d'Aosta, Milano).

Il convegno, organizzato dalla Direzione Generale Agricoltura, si aprirà alle 9.30 e prevede la registrazione dei partecipanti. Nel corso del convegno saranno forniti strumenti di lettura ed indicazio-

ni operative per affrontare al meglio cambiamenti in atto nei mercati e nelle politiche agricole comunitarie del settore lattiero-caseario.

In particolare presentata un'analisi dell'andamento dei mercati mondiali, che influenzano i prezzi dei nostri prodotti e quindi il prezzo del latte alla stalla. Ci sarà anche un approfondimento sulla relazione con la grande distribuzione. Il tutto alla luce dei cambiamenti della politica agricola comunitaria, che si trova ad un punto di svolta tra i più significativi della sua storia.

Per informazioni e per consultare il programma del convegno:

[http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Evento&childpagename=DG\\_Agricoltura%2FDetail&cid=1213408717804&p=1213276895338&pagename=DG\\_AGRWrapper&m=1&y=2011](http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Evento&childpagename=DG_Agricoltura%2FDetail&cid=1213408717804&p=1213276895338&pagename=DG_AGRWrapper&m=1&y=2011)

**L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>**

\*\*\*

**Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo [ianews-subscribe@impresa-agricola.it](mailto:ianews-subscribe@impresa-agricola.it) senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.**

#### **Impresa Agricola News**

*Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia*

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

*Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica*

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)

direttore editoriale: *Mario Lanzì* - direttore responsabile: *Diego Balduzzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali  
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura